

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 336257

FUNIA VACANZE

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

L'Unità 2

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 336257

FUNIA VACANZE

IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTA'

Partenza il 27 dicembre

Inaspettato colpo di freno nella crescita demografica: anche in Africa famiglie più «piccole»

Nascite, il mondo rallenta

La popolazione mondiale aumenta certo ma non così velocemente come si temeva. Anzi secondo i dati diffusi da un'importante organizzazione non governativa americana il Population Reference Bureau la crescita della popolazione mondiale avrebbe registrato un inaspettato colpo di freno. Il tasso di accrescimento annuo attestato fino al 1990 su 1,73% sarebbe sceso a 1,54%. Il che dovrebbe

portarci entro il 2025 a una popolazione di oltre 8 miliardi e mezzo di individui. Meglio decisamente meglio dei quasi dodici miliardi previsti per lo stesso periodo nello scenario peggiore delineato in occasione della Conferenza del Cairo su popolazione e sviluppo dello scorso anno. Secondo un altro studio reso noto ieri realizzato dall'istituto Alan Guttmacher di New York la famiglia media ha ormai solo

Nel 2025 saremo 8 miliardi e mezzo. Le previsioni parlavano di 12

EVA SENELLI
A PAGINA 4

3 figli e solo nell'Africa subsahariana sarebbe ancora attorno ai 3 figli. Non solo: sempre secondo l'istituto neoyorchesi il 40% delle donne sessualmente attive nei diversi paesi del mondo, usa oggi efficaci metodi di contraccezione. Non arrivavano al 30% poco più di vent'anni fa. «Nella maggior parte dei paesi - si legge sul rapporto - le donne vogliono famiglie più ristrette che in passato. La loro determinazione nel controllare le nascite

nonostante sostanziali ostacoli ha comportato una clamorosa riduzione nella misura delle famiglie. Eppure, a dispetto di un uso crescente di contraccettivi quasi 230 milioni di donne una donna fertile su sei non dispone dei mezzi per ottenere ciò che desidera: la riduzione delle gravidanze o il loro distanziamento. Infine una sorpresa: l'Italia sarebbe il paese con il più basso rischio di mortalità legato alla gravidanza e alla nascita.



Le belle persone

WALTER VELTRONI

C'ERA UNA cosa in particolare che mi piaceva in Grazia Cherchi. Mi era piaciuta tanti anni fa, quando, come molti ragazzi della mia generazione, aspettavo in libreria i «Quaderni piacentini» per divorarli. Capivo la metà delle cose di cui si parlava, forse conoscevo il dieci per cento degli autori e dei testi citati ma per l'educazione politica e culturale di un quattordicenne quella rivista semplice, solo parole dopo parole era fondamentale. Quando sono arrivato a dirigere l'Unità ho ritrovato quella cosa che mi piaceva nelle pagine del mio giornale. Sto parlando della radicalità e del rigore dei giudizi e delle scelte di Grazia Cherchi e con lei dell'inserito libri dell'Unità. Ho ricevuto in questi anni molte telefonate di protesta di autori per libri stroncati o magari sottovalutati. L'ho tenuta per me, rispettandole. Ma mi piaceva il lavoro di Grazia e degli altri mi piacevano quei giudizi severi ma corretti, mi piaceva che nessuno potesse dire che Grazia nella sua rubrica o l'inserito sul quale Grazia ha avuto molta influenza aveva «giocato» con un libro forzandolo per accendere una polemica gratuita, inutile di quelle che oggi mandano in visibilità i giornali. I giudizi di Grazia erano radicali e rigorosi, ci si vedeva dentro la passione e la fatica di un intellettuale moderna e coraggiosa. Che viveva gustosamente con il saggio, questo tempo sbandato, questa stagione della nostra vita in cui i nuclei di Castagna valgono al prezzo dell'incenso quanto l'assedio di Sarajevo.

Grazia apparteneva ad un gruppo di strane persone che sono belle persone. Molte di loro tanto diverse dalla storia de l'Unità ora sono con noi. Con le loro durezze, le loro passioni, le loro sincere radicalità. L'ultima volta che ho parlato con Grazia, qualche settimana fa, era preoccupata per un equivoco che durante l'estate volemmo risolvere, una pagina all'inserito libri. Non è successo, non succederà. Anzi, cercheremo di fare andare avanti un progetto che a Grazia stava a cuore molto. È il modo migliore credo per ricordarla e per ringraziarla della sua fatica.

La passione di Grazia

La morte di Cherchi critica e scrittrice

P. BELLOCCHIO, G. GIUDICI
O. PIVETTA



Pacciardi, un anticomunista a Casablanca

SORPRESA sorpresa, il vero modello del cinema di Casablanca il film di Michael Curtiz tornato agli onori delle cronache cinematografiche e no in occasione della recente morte del suo sceneggiatore Howard Koch, sarebbe stato menzionato da Rinaldo Ossola, il colonnello per antonomasia, esule dall'Italia nel periodo della dittatura mussoliniana combattente in Spagna a sostegno della Repubblica e che in seguito nel 1941 raggiunse gli Stati Uniti per impegnarsi sul fronte della guerra. Ministro per noi governi a direzione di un ministero di cooperazione, distintosi per le sue posizioni sempre più anticomuniste e finalmente reazionarie fino alla sua espulsione dal Partito repubblicano italiano, di cui era stato pure il lungo segretario.

La sensazionale rivelazione è del *Sereno* che lo ricorda da un libro intitolato «Il secondo rapporto» (edito da Curcio) di cui il suo editore Pacciardi si assumeva soltanto la distribuzione. Los Angeles per un ciclo di conferenze agli italiani d'America nel

1941 era stato invitato dal regista sul set di Casablanca, poi di altri qualche consiglio, essendo egli l'unico trasugato clandestino nato dal Marocco oltre l'Atlantico, in circostanze simili a quelle in cui nel film, avvenne dopo una peripezia, la fuga di Victor Laszlo (Paul Henreid) al disprezzo di Ingrid Bergman (Ingrid Bergman) e in un'ipotesi anglo nel avvenimento americano Rick (Humphrey Bogart) diventato genitore e amministratore di un'azienda che era nonché nel doppiogiochista funzionario di Victor il marito di Ingrid Bergman.

Sembra evidente che l'assegnazione di Casablanca a Curtiz e Howard Koch con Julius e Ethel Minsky, è stata una basata oltre tutto su un preconcetto, lesto le strade di Murray Burnett, Joan Alison, potesse essere modificata in corso di riprese, per un improvviso colpo di fulmine, tra Michael Curtiz (inglese, di nascita) all'origine di Michael Curtiz e Pacciardi. Ma ogni disputa filologica, di riguardo

AGGEO SAVIOLI

di Washington, dopo la stipulazione del Patto Atlantico, agli uomini in particolare un cospicuo esempio di maccartismo all'italiana. Mac Carthy, laggiù spargeva il terrore a Hollywood (ma non solo) facendo vittime anche più illustri di Howard Koch, lo sceneggiatore di Casablanca e di altri film forse più memorabili. Più prosaicamente, qui da noi Pacciardi buttava sul listino i dipendenti civili del suo ministero (lavoro non degli stabilimenti militari, tra l'altro) sospetti di simpatie per i partiti di sinistra o di attività sindacali. Mentre il democristiano Scelba, immovibile ministro degli Interni, e curava la polizia dalla imbarazzante presenza dei partigiani che vissero un anno in dopo la liberazione.

Non stupisce dunque che Pacciardi venga oggi menzionato tra i prigionieri del centro destra attuale e della sua destra. Colonnello ecco il nome, il titolo in faccia, profeta di un nostro vecchio amico e pubblico amico, durante un'infuocata assemblea di giornalisti che vedeva l'ex combattente di Spagna affrontare gustosamente i colleghi del *Sereno*

Il programma di Venezia Pontecorvo: «Ecco la mia Mostra»

Centoquaranta film, 14 paesi in concorso, prime assolute di autori importanti come Woody Allen o Spike Lee. Gillo Pontecorvo illustra il programma di Venezia e non dimentica le polemiche: «Ho proposto a Cipri e Maresco una serata per presentare e discutere il film»

ROBERTA CIRI
ALLE PAGINE 6 e 7

Scompare Chandrasekhar Il Nobel che pensò la fine delle stelle

È morto ieri a Chicago il premio Nobel per la fisica Subrahmanyan Chandrasekhar. Aveva 84 anni. Elaborò la teoria che prevedeva quando una stella di particolare massa e densità avrebbe potuto morire trasformandosi in un buco nero. Ma all'inizio non fu creduto.

MARGHERITA MACK
A PAGINA 4

Verso una sede neutra? L'Uefa decide su Croazia-Italia

In alto mare Croazia-Italia, valida per il campionato europeo e in programma a Spalato l'8 ottobre. L'Italia, per motivi di sicurezza, vuole una sede neutra. La Croazia non è d'accordo. Deciderà l'Uefa. Forse già oggi.

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 11

Casa. Igiene senza pericoli

Sono tanti i prodotti chimici che usiamo per le pulizie. E con essi anche i rischi d'avvelenamento. Per evitare ogni inconveniente vi offriamo un prezioso vademecum con i telefoni di tutti i centri antiveleni sparsi per l'Italia e i consigli su cosa fare e cosa non fare in caso d'emergenza.



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 24 a 2.000 lire